

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 GIUGNO.

Più si approssima il giorno in cui sarà convocato il nuovo Corpo Legislativo francese e più la posizione del ministro Rouher si rende difficile. Egli è attaccato giornalmente da tutta la stampa, la quale lo accusa di aver condotto l'impero a un passo rischioso, e in questa campagna contro il ministro di Stato l'*Opinion Nationale* trova che il suo linguaggio corrisponde perfettamente a quello del *Peuple* che è organo diretto dallo stesso imperatore. Gli attacchi che lo attendono nel Corpo Legislativo finiranno di dargli l'ultima spinta, e già si parla, non sappiamo se sul serio o per ironia, di affidargli il governo della colonia Algeria. L'uscita del Rouher dal ministero sarebbe immediatamente seguita dall'ingresso del principe Napoleone, il quale assumerebbe la presidenza del gabinetto. Sono semplici voci che ci limitiamo a riferire, terminando col constatare che intanto la tranquillità è perfettamente ristabilita a Parigi e nelle provincie e che delle persone arrestate, durante le ultime dimostrazioni, 200 sono già state poste in libertà, mentre contro le altre è iniziato un regolare processo.

Alle Cortes spagnole è cominciata la discussione del progetto di legge relativo alla Reggenza. Castellar ed altri si sono pronunciati in senso contrario a questo progetto, che, del resto, si può ritenere sarà votato a gran maggioranza. Topete ha colto quest'occasione per dire che, secondo il suo avviso, l'unica soluzione possibile della situazione in cui si trova la Spagna, è quella di eleggere il duca di Montpensier a re costituzionale. Quest'ultimo si afferma che abbia già scritto al Governo provvisorio di essere pronto, come cittadino spagnuolo e come capitano generale dell'esercito, a giurare la costituzione democratica votata dalle Cortes Costituenti. Si vede dunque che lui, per ciò che lo riguarda, è dispostissimo ad accettare l'offerta; poco impaurito dal vaticinio di quel deputato repubblicano che prefetizzò al nuovo re della Spagna la sorte medesima che toccò a Massimiliano nel Messico. La corona verrebbe giusto a compensarlo del dispiacere domestico di vedere rotto il matrimonio che doveva concludersi tra una delle sue figlie — il telegrafo non dice quale — e il principe Augusto di Portogallo!

Crediamo opportuno di segnalare una corrispondenza romana dell'*Hayas*, nella quale è detto che alcuni cardinali, appartenenti alla commissione incaricata di preparare i lavori del futuro Concilio ecumenico, si sforzerebbero di attenuarne l'importanza politica, proponendo di non sottoporre al Concilio che questioni di disciplina ecclesiastica, come quelle relative ai voti religiosi, al matrimonio, all'insegnamento ecc. Essi andrebbero tant'oltre di consigliare di risolvere le questioni accennate in un senso favorevole allo spirito moderno, e ciò per evitare che il Concilio urti troppo direttamente i nuovi principi su' quali si fondono la maggior parte degli Stati d'Europa, non esclusi i cattolici. Sebbene queste intenzioni attribuite ad alcuni cardinali siano lodevolissime, stentiamo a prestarvi fede, tanto più che gli organi più o meno ufficiali del clericalismo hanno in proposito affermazioni così categoriche da escludere persino il sospetto che siasi voluto mettere in disagio i vescovi delle cinque parti del mondo per non sottoporre ad essi che questioni di pura disciplina ecclesiastica.

Tutti i giornali di Londra s'occupano della decisione presa dalla riunione dei Pari conservatori di rigettare il *bill* della Chiesa di Irlanda, e delle sue tristi conseguenze possibili. In caso di rigetto, il Governo potrebbe sciogliere il Parlamento, e provare nuove elezioni; prorogarlo per qualche settimana, e contro l'uso costituzionale sottoporre di nuovo alla sua sanzione il *bill*; usare di un indirizzo della Camera dei Comuni alla Corona contro i Lords, o infine il ministero potrebbe dimettersi. Ma in ognuno di questi casi gli imbarazzi che sorgebbero, come facilmente si può vedere, sono grandi, ond'è che tutti i giornali liberali esprimono la speranza che la Camera alta non ratificherà le risoluzioni prese a Marlborough-House e gli stessi fatti conservatori lasciano intravedere che potrebbe ancora formarsi una maggioranza per il governo col' astensione di molti avversari della legge e col voto favorevole d' altri pari, meno impegnati dei loro capi.

Leggiamo nei giornali della Germania del Nord che alla fine di giugno od ai primi di luglio avranno luogo grandi manovre marittime. Il vice-ammiraglio Jachmann comanderà la squadra tedesca che sarà composta di fregate corazzate, di corvette, di batterie corazzate e di cannoniere. Queste manovre si eseguiranno nel Baltico e nel mare del Nord. Per completare possibilmente il corpo degli ufficiali

dei bastimenti, si sono richiamati molti ufficiali della riserva marittima. A questo proposito gli stessi giornali si rallegrano dell'aumento costante nelle forze navali della Germania, che saranno ben presto in istato di dominare il Baltico, sorpassando le flotte riunite della Svezia e della Danimarca e tenendo in iscacco anche quelle della Russia che a cagione dei ghiacci sono paralizzate per buona parte dell'anno.

L'Oriente è quieto, ma di quella quiete che può esser turbata da un momento all'altro. Adesso è sulla scena il principe del Montenegro, al quale si attribuiscono disegni bellicosi per procacciarsi, o correndo colle armi, il porto nell'Adriatico che finora tentò invano di ottenere dalla Porta colle trattative. Questa voce non ha altro fondamento che la compra di fucili a retrocarica fatta dal principe Nichita per armare i suoi montanari: del resto ci sembra affatto inverosimile, perché nell'ultima guerra il Montenegro deve aver imparato a suo mal costro quanta sia la disparità di forze, e un tentativo sarebbe tanto più temerario adesso che la Turchia ha riportato alcune vittorie non insignificanti nel campo della diplomazia. E poi, sempre riguardo all'Oriente, notevole la recente dichiarazione del ministro ungarico Andrassy sulla politica del non intervento che la monarchia austro-ungherese seguirà in Oriente, fino a che questo non intervento sarà rispettato anche dalle altre Potenze.

La questione ferroviaria franco belga che pareva dovesse mettere in fiamme il mondo, è entrata, come si sa, sul terreno assai pacifico di una Commissione internazionale. E che cosa fece fin qui questa Commissione, i cui lavori vennero già da parecchi giorni inaugurati dal ministro degli esterni francese marchese di La Valette? Ancor dopo la prima seduta i commissari belgi credettero opportuno di consultare il proprio Governo sul programma presentato in quella seduta dai commissari francesi. I primi, sentito a Bruxelles il consiglio del sig. Frère-Orban, ritornarono a Parigi per ripigliare i lavori di cui si dice che pronto e felice sarà il risultato.

I disertori del papa

Il soldati del papa-re, raggruzzolati tra i ribaldi di tutto il globo, per mantenere i Romani schiavi della Casta clericale, quando sono stati per qualche tempo a Roma, e vi hanno goduto il prezzo dell'ingaggio, ed usato qualche prepotenza agli osti ed alle donne Romane, disertano a drappelli per tornare alle loro case.

Questo fatto cagiona non lievi disturbi e molte spese al Regno d'Italia. Esso è obbligato tutti i di ad accogliere, scortare, spesare e far viaggiare a sue spese fino ai confini ciascuna ciurmiglia; e perché ce n'è di tutti i paesi e di tutte le lingue, ciò non torna di poco incomodo. Il Governo nazionale dovette distinguere le frotte numerose di disertori, che erano andati a sostenere colle baionette il troppo crollante del papa-re, secondo i paesi dai quali provenivano e compilare per le autorità delle istruzioni secondo gli Stati a cui costoro appartengono. Si dovette, per così dire, alla nostra complicata amministrazione aggiungere un altro ramo, quello dei disertori apostolici del re di Roma.

Tutto questo serve di certo a provare qualcosa al mondo cattolico; cioè che i mercenari raccolti con tanta cura dai clericali sono la feccia dei loro rispettivi paesi, o che il solo contatto colla corte romana li ha corrotti. Ma prova altresì che gli altri Stati, i quali intesero di favorire il papa-re col permettere il reclutamento, o di liberare se stessi di ciascuna galantuomini, facendone regalo all'Italia, dovrebbero sottostare essi alle spese incontrate dall'Italia e compensare i fastidi che ad essa si arreca con questa corrente di malfattori che passa per Civitavecchia andando e poi si versa sul Regno d'Italia per tutti i confini. Che quegli Stati impongano la corrente che passa per Civitavecchia, e la traggano a Roma mediante i loro rappresentanti. Se da parte loro li permettere la corrente è una malevolenza verso l'Italia, da parte di questa sarebbe una semplicità il farne le spese quando si versa sopra di lei.

C'è in questo qualcosa di buono e vero; cioè l'ultima delle dimostrazioni della impossibilità del

Temporale, mostruoso anacronismo in mezzo all'Europa civile del 1869.

Il papa-re un tempo reclutava Svizzeri al di fuori e briganti all'interno contro i suoi sudditi, e non bastavano. Poscia chiamava Austriaci, Francesi, Spagnuoli a far guerra ai Romani; e ciò parve pericoloso a tutti, giacchè nel 1849, come nel 1859 fu causa di guerre internazionali, e nel 1867 fu per produrne un'altra. Oltre a ciò questo stato di cose si rende sempre più difficile a continuare. Se nel 1849 la Francia non avrebbe tollerato volontieri l'Austria a Roma, ora che questa ha rinunciato ad andarvi, non può vedervi colà volontieri la Francia. Tutto questo insomma, presto o tardi, dovrà finire. Ma anche l'esercito cattolico va mancando per le diserzioni degli apostolici mercenari. Evidentemente il solo rimedio a tutto questo si è che finisca una volta il *Temporale* a Roma, come ha finito quello di Aquileja, quello di Trento, quello dei principi ecclesiastici della Germania. I preti generali e principi hanno finito da perduto; e non si sa comprendere perché non si lasci che finiscano anche a Roma e che si facciano tanti sforzi per mantenerli. Sè i milioni che si spendono in questa baracca crollante si spendessero invece ad estendere il Vaticano con uno splendido giardino nella Campagna Romana, che fosse una delizia per il papa non re, e per tutti i suoi istituti ecclesiastici ed amici, tutto si combinerebbe facilmente per la pace dell'Italia e del mondo. Le spese che ora si fanno per i *Matchi* del successore di San Pietro, si farebbero volontieri per torni questo fastidio, e qualcosa si darebbe per giunta. Le sue tre corone il papa potrebbe sfogliarle istessamente; ed anzi potremmo dargliene una quarta, se gli facesse piacere. L'arcivescovo di Udine, successore del patriarca di Aquileja, non ha anch'egli lo *spadone* provvisoriale, che tanto diverte i ragazzi nella notte di Natale? Siffatti divertimenti potrebbe l'Italia offrirli, assieme alla girandola, a tutti i ragazzi curiosi del globo, anche senza che allo Spirito Santo facciano sostegno gli avventurieri poligotti, che vanno a Roma per disertare.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze:

Apparisce evidente che alla proroga non si sfugge più. Credo che in nessun caso si potrà oltrepassare il mese di luglio, e persisto a dirvi che il termine assegnato è l'approvazione della legge amministrativa. Il rapporto aggiuntivo dell'on. Correnti è in corso di stampa, e probabilmente sarà distribuito ai deputati entro la settimana corrente. Siccome la parte della legge che non fu per anche discussa è per l'appunto quella, sulla quale i pareri sono maggiormente concordati, così è da credere che in due o tre giorni la legge tutta quanta potrà essere approvata. Rimarrà pur sempre da vincere una grave difficoltà: mettere assieme il numero legale per procedere alla votazione a scrutinio segreto. Questa difficoltà acquista ogni di proporzioni maggiori; e già fino da oggi i deputati presenti sono scarsi.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. dell'Emilia*: Pochi giorni fa vi annunziai che il commendatore Angelo Fava aveva avuto una missione finanziaria per la Corte di Roma. Ed era vero; e il Fava non attendeva altro per partire che alcune informazioni da Parigi. Ma sapete che ci è di nuovo? La missione se ne va in dileguo, perché le informazioni non sono più quelle che si attendevano. Come è perciò? «Non posso entrare in particolari; ma vi posso ben dire che tutto si spiega con queste poche parole: l'imperatore è deciso di abbreviare la strada; egli non si cura più che da noi si cerchi di nuovo o no il famoso *modus vivendi*. Quello era in mezzo termine, ed ora di mezzi termini non parla voglia più saperne. La questione romana non è più in discussione, (sono le parole della *Patrie*). La convenzione di settembre sarà eseguita per intero assolutamente. Non vi sembra che sia meglio così?

E vedete che io non era male informato, quando i scriveva che alla fine del prossimo agosto, assai probabilmente le truppe francesi avrebbero abbandonato il territorio romano per non più ritornarvi.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*: Corroto, tuttavia, voci molto diverse rispetto ai prossimi lavori parlamentari. Per le informazioni che ho potuto raccogliere, nel Ministero prevarrebbero due opposte correnti. Alcuni vorrebbero che, votata appena la legge amministrativa, la sessione fosse prorogata; altri invece, e fra questi il Digny, sono d'avviso che si debba andare fino in fondo, vale a dire che debbasi combattere una battaglia campale sulle tre convenzioni finanziarie. Il peggio è che il Ministero è ormai compromesso; imperocchè non potrebbe in nessun caso, sino a che non sono terminati i lavori dell'inchiesta, chiedere la sessione o ricorrere agli elettori; e questa una legge di convenienza a cui non può sottrarsi. Il peggior stato di cose ritengo che finora per prevalere il partito, o, per dir meglio, l'espeditivo della proroga, giacchè, malgrado le ultime lotte, non è possibile farsi illusione sull'accoglienza che avranno le convenzioni finanziarie, non vale dunque la pena di impegnarsi in una battaglia quando si è sicuri di perderla, e non si ha nemmeno alcuna speranza di rivincita.

ESTERO

Austria. Il vescovo di Linz avrà la soddisfazione d'essere il primo contro il quale l'istituzione dei giurati verrà posta in pratica nell'Austria superiore; giacchè, se i giornali sono bene informati, venne già stabilito dal tribunale provinciale di Linz l'atto d'accusa contro il predetto prelato, per la perturbazione dell'ordine pubblico, cagionata mediante la stampa colla pubblicazione dell'*ultima sua pastorale*. I dibattimenti avrebbero luogo nei primi giorni di luglio.

Leggesi nella *Correspondance autrichienne*: Pare che il movimento degli operai a Bruxelles prenderà grandi dimensioni. Il borgomastro di questa città ha pubblicato un proclama col quale minaccia di disperdere colla forza militare, giramenti nelle vie e sulle pubbliche piazze.

Francia. Sui tumulti di Parigi troviamo quanto segue nella corrispondenza parigina dell'*Op. polit.*:

Dieci giudici d'istruzione sono incaricati delle indagini, e si afferma d'aver le prove che gli Orléans avevano sparso molto denaro per fomentare l'insurrezione. Io non presto fede a questa voce, come non credo d'altra parte complice la polizia nei disordini testé scoppiati. Ciò che v'ha di certo si è che la prima sera l'intervento della polizia fu inopportuno, la qual cosa contribuì ad aggravare la situazione per qualche giorno. Lo stesso prefetto di polizia lo confessa. Ma il governo era troppo in quieto perché lo si possa accusare d'aver preparato egli stesso i tumulti. Questa è pure l'opinione del sig. Thiers, il quale, in una conferenza coi suoi colleghi della sinistra, assicurò che un governo (ed egli deve saperlo) non gioca mai una partita così pericolosa.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Gazz. gen. aut.*

La maggior parte delle truppe, compresa la guardia, occuperanno durante l'estate 34 campi disseminati nelle varie provincie, dove si eserciteranno alle grandi manovre. Il campo più considerevole si trova vicino a Varsavia, dove si recheranno sei divisioni d'infanteria e due di cavalleria. Un grande concentramento di truppe avrà luogo presso Kowno, presso Kiev e nei dintorni di Chaskow. La convenzione annua pagata dalla Russia al principe del Montenegro è stata aumentata di 42 mila rubli.

Notizie da Samara confermano le voci sparse di disordini avvenuti nel paese dei Cosacchi dell'Ural. Parecchi distaccamenti inviati contro i Kirghizi avrebbero rifiutato di marciare, ed il malcontento fra i Cosacchi sarebbe generale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI

della Deputazione Provinciale
del Friuli

Seduta del giorno 14 giugno 1869

N. 146. Venne autorizzata l'esecuzione dei lavori di restauro occorrenti a quattro ponticelli.

rali lungo la strada ex Nazionale detta Triestina nell'interno di Pavia, passata in amministrazione della Provincia fino alla definitiva classificazione delle strade Provinciali, per l'importo di L. 100.— giusta perizia rilevata dall'Ufficio Tecnico.

N. 1743. Venne disposto il pagamento di L. 135 a favore del Sarto Pietro Coccolo per la fornitura del vestiario d'estate occorrente agli inservienti d'Ufficio.

N. 1567. Venne riconosciuta la necessità ed urgenza di procedere alla demolizione e ricostruzione del muro di ponente dell'ex Convento di S. Chiara, e venne deliberato di affidare il lavoro medesimo (importante la spesa di L. 1175,67) alla Società Operaria assuntrice del lavoro principale ai patti stabiliti nel Contratto 8 marzo pp.

N. 1605. In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nel giorno 17 maggio pp. vennero intavolate trattative col signor Broili Sebastiani per la vendita al medesimo di una zona di terreno e di un tratto di muro di cinta aderente all'ex Convento di S. Chiara.

Nel protocollo 4 corrente il sig. Broili aderì a portare il prezzo d'acquisto dalle offerte L. 333,41, alla somma di L. 560.— obbligandosi inoltre a senso della succitata deliberazione:

a) a non aprire finestre od altri vani nel muro da erigersi sia nel tratto di costruzione da farsi per delimitare le due proprietà, come pure nel tratto d'eventuale rialzo del muro medesimo, oltre la pattuita altezza;

b) a permettere alla Provincia di immettere travi, anche nell'eventuale rialzo del muro e come alla lettera A.; e tutto ciò sulla base del tipo inatti sotto la lettera B., e ferme tutte le altre condizioni preventivamente d'accordo stabiliti.

La Deputazione Provinciale approvò il detto Protocollo e deliberò di passare all'immediata stipulazione del corrispondente Contratto.

N. 1644. In relazione alla Consigliare Deliberazione 16 maggio p. p. la Deputazione Provinciale tenne a notizia ed approvò da sua parte il programma 22 maggio stesso portante la fissazione dei premi da conferirsi dall'Associazione Agraria agli espositori dei migliori prodotti agricoli in occasione della sua ottava riunione che avrà luogo a Palmanova nei giorni 10, 11 e 12 ottobre p. v.

N. 1698. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Attimis per l'acquartieramento dei RR. Carabinieri nell'epoca da 1° gennaio a tutto agosto p. p. e venne autorizzato il pagamento del liquidato importo nella somma di L. 9975.

N. 1625. In relazione all'antecedente deliberazione 24 maggio pp. N. 1521 venne approvata la adjudicazione a favore di Morandini Giovanni pronunciata nel verbale di licitazione 11 corrente per l'esecuzione dei lavori di restauro al ponte del fiume Meduna, presso Pordenone lungo la strada provinciale detta maestra d'Italia, e venne autorizzata la stipulazione del corrispondente contratto per lo prezzo di L. 1334,20, col ribasso cioè di L. 65,80 corrispondente al 4,710 per cento sul dato peritale di L. 1400,00.

N. 1689. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di S. Vito per l'acquartieramento dei RR. Carabinieri da 1 gennaio a tutto agosto 1868, e venne disposto il pagamento del liquidato importo di L. 115,55.

N. 1628. Venne autorizzata la rinnovazione del contratto di pigione per locale che serve ad uso di Caserma dei RR. Carabinieri, stazionati in Pontebba di proprietà del sig. Luigi Claverotti, verso l'anno corrispettivo di L. 500.— per un quinquennio, col patto della rescindibilità in qualunque momento a favore della Provincia.

Nella stessa seduta vennero inoltre discusse e deliberati altri n. 45 affari, dei quali n. 6 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 in oggetto di tutela dei Comuni; n. 8 in oggetti interessanti le Opere Pie; e n. 14 in oggetti risguardanti operazioni elettorali.

Il Deputato Provinciale

Il Segretario Capo Merto.

LA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere, di seguito a Nota 4 giugno 1869 N. 9354 della Direzione Compartimentale delle Gabelle in Udine per l'appalto della Rivendita di generi di privativa di Tabacchi sita in Pordenone, si fa noto che il suo servizio, per un quinquennio a dattare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onore, viene ai termini del Regolamento annesso al R. Decreto 9 novembre 1862, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente nell'Ufficio, all'ora e nel giorno sotto specificati.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto, dovrà presentare un certificato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che ai termini dei Regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onore trovasi depositato, presso quest'Ufficio, la Direzione delle Gabelle di Udine ed il Dispensier delle Salvi e Tabacchi di Pordenone, e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'Ufficio predetto dell'offerta d'a-

umento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scaduto al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto, o reincidente per causa del ventesimo, dovranno fare prima del giorno fissato poi medesimi il deposito di una somma pari al decimo del prezzo lordo della Rivendita, che si dà in appalto. Tale deposito verrà ricevuto dal Segretario della Prefettura o Sotto-Prefettura, dinanzi a cui seguir devono i deliberamenti. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infiori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempite le seguenti prescrizioni.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malloveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onore, essere stipulato per scrittura pubblica davanti al premenzionato Ufficio nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto e il deliberatario precipitato s'intenderà aver rinunciato al deposito del decimo suddetto, il quale sarà versato nella Cassa della Dispensa dei Salvi e Tabacchi da cui dipende la rivendita, in compenso delle spese dei precedenti incanti e degli altri danni eventuali, che potrebbe averne avuto l'amministrazione delle Gabelle.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DEI GENERI DI PRIVATIVA

da appaltarsi sulla base dei Capitoli d'onore approvati dal Ministero delle Finanze.

L'Ufficio in cui deve aver luogo l'incanto è la R. Prefettura di Udine Contrada Filippini.

L'incanto sarà fissato il giorno 30 Giugno 1869, ore 12 meridiane.

I fatali scadono al mezzodì del giorno 15 Luglio 1869.

Comune, borgata, luogo e numero della rivendita è Pordenone.

Annuo preonto brutto della rivendita in tabacchi L. 1527,48.

Prezzo d'incanto L. 381,87.

Udine, il 12 Giugno 1869.

Il Segretario Capo RODOLFI.

SOCIETÀ

DEL TIRO A SEGO PROVINCIALE DEL FRIULI

AVVISO

Nello scopo di animare i Tiratori ad esercitarsi per il II° Tiro Provinciale che avrà luogo nel prossimo mese di agosto, la Direzione della Società si è determinata di istituire partite di gara festive, le quali comincieranno col giorno di Domenica 20 corrente, saranno libere a tutti, e verranno regolate come appresso:

Gara a Carabina Federale Svizzera

Bersagli n. 2 e 3, distanza metri 200, Campo di Bandiera metri 0:18, Brocca metri 0:5.

Numeri dei colpi indeterminato

Premi — It. Lire 45:00 da dividersi fra le Bandiere fatte nella giornata.

It. Lire 5:00 da dividersi fra le brocche colpite.

NB. Le brocche contano anche come Bandiere.

Gara a Fucile d'ordinanza Italiana

Bersagli n. 4 e 5, distanza metri 200, Campo di Bandiera metri 0:28, Brocca metri 0:10.

Numeri dei colpi indeterminato

Premi — It. Lire 40:00 da dividersi fra le Bandiere fatte nella giornata.

It. Lire 5:00 da dividersi fra le brocche colpite.

NB. Le brocche contano anche come Bandiere.

Tariffa dei colpi

It. Lire 0:20 per una Serie da 10 colpi oltre al prezzo di Tariffa.

Orario di Tiro; mattina dalle ore 6 alle 12: sera dalle 4 alle 8.

Udine 14 giugno 1869.

LA DIREZIONE

Istituto Filodrammatico. Domenica

13 giugno fu rappresentata dai valenti dilettanti dell'Istituto Filodrammatico una nuova commedia dell'avv. G. E. Lazzarini avente per titolo: *Un falso sistema o gli Indifferenti*. L'argomento del dramma, per quanto ci sembra, ha della novità e fu svolto per bene dall'autore, in onta a qualche difetto nella condotta e specialmente in quelle scene che precedono lo sviluppo.

Polidori, ricco negoziante che ha fatto fortun senza troppo guardare alle sottilizzie di una scrupolosa lealtà, vuole educata la sua famiglia ad un sistema d'indifferenza sociale, i che, secondo lui, l'unico mezzo di vivere comodamente e senza affanni.

Ha una moglie che, nra ha sposato per amore e dalla quale ebbe due figli, ch'egli vorrebbe iniziati nella grande arte del sapere, resistere a tutte le debolezze umane, sopprimendo all'uopo anche gli impulsi più generosi del cuore. Egli però, raccoglie gli amari frutti di una falsa educazione. Paolo, suo figlio, lungi dall'essere venuto un uomo forte secondo le intenzioni del padre suo, ha sortito un carattere tra lo scettico

ed il cinico, tra l'indifferente e lo sfiduciato, in lotta perpetua cogli ardenti istinti d'un cuore nato per sentire, d'un anima vergine a nobili insegnamenti. La figlia poi, leggera per indole e vanerella, indecisa alle voci del dovere e del sentimento, cede alle prime espressioni e s'abbandona facilmente alle lusinghe di un amore colpevole... Ma perché non s'era dresa specchiata nelle virtù della madre, perché non seguiva l'esempio di questa, o disprezzava non curante gli amerosi deitani cui ogni buona genitrice a tutte l'ore, a tutti i momenti apprende alla famiglia che le vive sempre d'accanto?

La moglie di Polidori ebbe nella sua giovinezza un amore infelice. Ella non poté essere la sposa del suo Roberto, e fu costretta a nozze aborre. La sua vita fu dunque un continuo sacrificio, divisa tra i doveri di moglie e di madre. Ma l'amante partito nel dolore dell'abbandono per terre lontane, ritorna; è l'amico, l'ospite del marito, l'uomo che la fortuna accarezza, che tutto vede e prevede, che le rimprovera la debolezza di pria, ma si vende col voler salvarle la figlia fuggita col suo seduttore e riconducendole il figlio pentito e direi quasi rigenerato. Roberto è una specie di Montecristo, e non si può negare che operi dei miracoli... senza però sconvolgere l'ordine naturale delle cose. Ma Roberto è un tipo ideale, il protagonista del dramma l'antitesi di Polidori.... quello che possiede virtù magnanima, lealtà, cuore... e nessun difetto.

Peccato che in società di tali uomini il numero si vada tutti i di facendo più scarso. In ogni modo è un generoso desiderio che non si vada perdendo lo stampo. Roberto rovescia tutto il sistema dell'amico indifferente e gli fa toccare con mano le fatali conseguenze di esso, sia in società, come in famiglia.

Parlando dell'intreccio, esso è sostenuto con effetto crescente fino al terz'atto, la sceneggiatura è naturale, c'è il merito di certe scene a sorpresa, che hanno introdotto i francesi nella commedia del giorno, e i caratteri sono ben sostenuti, ammessa sempre la possibile probabilità in natura di quello ondeggiante di Paolo, e la frivolezza inconcepibile di Olympia con un fondo di buon cuore. Perchè la fuga di quella è così precipitata ed inconsueta, da non trovarci una plausibile scusa per quanto la si voglia educata ad un sistema di indifferenza. Il dialogo drammatico in qualche luogo si è sentito zioso. Ad onta di questi difetti la commedia è lodevole sotto molti aspetti, e l'autore che merita incoraggiamento potrebbe con alcuni tocchi renderla ben migliore. A quelli poi che la tacciarono di immoralità risponderemo: che se al teatro aborriscono, dal vedere il male e le sue conseguenze nei limiti della morale scenica, non resta loro che leggere la vita dei Santi, e se fa paura mettere allo scoperto certi difetti perché la loro bruttezza ci persuada a fuggirli, allora né la drammatica né qualsiasi altra letteratura romantica avrebbero più scopo.

L'esecuzione fu accurata e diligente, e meriterebbero una parola d'encoura ciascuno di questi giovani cultori dell'arte rappresentativa che ad essa si dedicarono con studio ed affetto. Ma per ora basti accennare alla prima attrice sig. Annetta Trevissani che oltre al possedere bei mezzi, recita con sentimento ed intelligenza, al Baldissera, al Berletti, al Ripari che sanno interpretare con verità i caratteri e riprodurli esaltamente sulla scena. Essi furono meritabilmente applauditi ed assieme all'autore chiamati più volte al proscenico.

Un socio ed ex dilettante.

Le sospettazioni per unire tre Istituti cittadini, cioè il Filarmónico, il Gabinetto di Lettura ed il Casino dovranno essere fatte da un pezzo, se non compiute. Usiamo questa frase; essendo certi, che se si potesse dire anche in questo caso cosa fatta capo ha, pochi della colta cittadinanza vorrebbero rimanere estranei ad una istituzione, destinata ad accogliere in civile Consorzio i cittadini e ad offrire agli ospiti un geniale convegno, pari al decoro di cui devesi fare un debito una città come Udine, alla testa di una grande provincia.

Ma bisogna poter dire appunto, che cosa fatta capo ha. Se no, invece di avere fatto di tre Istituti uno solo, e compiuta così la unificazione nostra, saremo riusciti a distruggere i tre che esistevano.

Si dica adunque subito al pubblico come stanno le cose: si faccia, se si può, e se si dovesse riuscire a nulla, che almeno possano vivere quelli che hanno ragione di vivere e che gli altri muoiano di loro morte naturale.

Questo diciamo a nome di molti che ci fecero istanza di parlare e nostro.

Dichiarazione. Siamo pregati a pubblicare la seguente dichiarazione:

• A confusione di voci maligne sparse in questo paese ed altrove da noti insipienti sostenitori, i sottoscritti pubblicamente dichiarano che non hanno giammai né avverata la sede, né osteggiato la dimostrazione in conferma dell'illustre sindaco sig. Angelo Zapoga, allorché questi compreso da un giusto sentimento di delicatezza, accingévasi a rinunciare alla carica; ma si sono associati al generale rammarico certamente con maggiore sincerità di sentimento di quelli addimorato da altre persone, d'acchè, in omaggio al vero, i scriventi assicurano, come sempre asserirono, che colla rinuncia alla carica del sig. Zapoga, Marano perdeva e il Sindaco filantropo e l'uomo di preclarissimi lumi.

E ciò sia detto una volta e per sempre a norma avvenire di cotestoro, ai quali rimandando la casunnia, si persuadano una volta di ciò che disse

il filosofo Malebranche «che l'errore è la causa della miseria degli uomini».

Marano Lacunare 13 giugno 1869.

F. Vatta Assessore Comunale — Dott. It. Fornera medico condotto — A. Zaccaria maestro e segretario patentato.

Terrovie dell'Alta Italia. Un avviso della direzione di Torino, dell'11 corr., introduce agevolenze nei pagamenti delle tasse di trasporto, esigibili in biglietti di Banca e le quali potranno essere pagate anche con biglietti di un importo superiore alle stesse, verso restituzione del sopravanzo, sempre che la cassa delle stazioni si trovi nella possibilità di ciò fare ed il sopravanzo da restituire non ecceda il terzo della tassa. Nei biglietti di viaggio però si continuerà a dare la precedenza a chi si presenterà col denaro contante equivalente alla tassa da pagarsi.

Codici Veneti. Pervennero dalla biblioteca imperiale in Vienna, alla direzione del regio archivio generale ai Frari a Venezia, circa quattrocento codici veneti, che il governo austriaco aveva ritenuto come compresi nella collezione dei manoscritti Foscariiani, da esso comprata nel 1799 e che i delegati italiani cav. Giuseppe Giacomelli, deputato al parlamento, e cav. Tommaso Gar, direttore dell'archivio suddetto

pazione presa dal deputato e banchiere Servadio all'ufficio della Regia. La cosa mi sembra molto improbabile, perché il Servadio si è astenuto non solo dal voto ma anche dalla discussione sulla Regia, dichiarando che lo faceva perché intendeva di prendere parte all'impresa, e mettendosi così al sicuro da ogni sospetto.

Il Comitato della Camera il quale, come sapete, ha completato il suo ufficio di presidenza, ha cominciato a discutere gli articoli del progetto di legge presentato dal ministero d'agricoltura e commercio sulle emissioni dei biglietti delle diverse Banche popolari esistenti nel Regno. Ad onta che il Comitato mi sembra sfavorevole a questo progetto, è un fatto che i vantaggi che derivavano da quelle emissioni dopo cessati o per lo meno in gran parte diminuiti sono l'emissione per parte della Banca Nazionale di biglietti di piccolo taglio e la ricomparsa del bronzo. Ora queste emissioni non presentano che inconvenienti e possono produrre anche dei danni; ma il più importante si è che la legge, se sarà votata, sia anche fatta eseguire, perché trascurando la sua applicazione si avrebbe lo svantaggio che emerge dall'attuale stato di cose e di più lo spettacolo pochissimo edificante di un'altra legge... allo stesso di lettera morta.

Il Comitato ha altresì, in precedenza, sanzionato col suo voto le conclusioni della sua Giunta incaricata di riferire sulla legge relativa all'esercito e le ha aggiunto due membri, incaricandola di riferire alla stessa alla Camera. Non vi sarà discaro, su questo proposito, il ricordare come nel nuovo progetto, fra le altre disposizioni, ci sia anche quella che abolisce il supplente, e come, secondo il sistema prussiano, sia introdotto il servizio dei volontari di un anno. La cifra totale dell'armata sarà di 590 mila soldati, di cui non istarebbero sotto le armi che 473 mila per non aggravare il bilancio della guerra di più che 140 milioni.

Entro la settimana corrente si attende la pubblicazione del rapporto della Giunta d'inchiesta sui fatti dell'Emilia in occasione della tassa sul macinato. In questo rapporto si darebbe principalmente risalto allo stato di decadenza economica in cui si trovano specialmente il Parmense e il Reggiano ove gli agricoltori versano in una situazione assai misera. Anche là, come in molti altri luoghi, la mancanza d'intraprendenza, di spirito di associazione reca i suoi soliti frutti, accresciuti poi da certe insipienze governative che tutti siamo unanimi nel deplorare e che il ministero attuale non brama di meglio che di levarle e correggerle.

Ieri la Camera ha compiuto un'atto di vera giustizia annullando l'elezione di De Cesare fatta ad Ortona. Egli infatti era inleggibile perché pagato dall'Erario come censore degli Istituti di credito commerciali ed industriali; e l'approvare la sua elezione sarebbe stato un precedente pericoloso che la Camera saggiamente ha voluto evitare.

La nomina del De Magny a prefetto a Livorno è intesa generalmente nel senso che si vuol dare a quella provincia un reggimento che presenti maggiore energia ed unità. Pare che le condizioni della sicurezza pubblica in quella provincia, lascino qualche cosa a desiderare, e il De Magny è stimato uomo energico e capace di adempiere con pieno esito le più ardue missioni.

Oggi si pone in dubbio la venuta del generale Fleury, come nuovo ambasciatore francese. Io peraltro ho motivo di ritenere che la cosa sia già stabilita, e che possa tutt'al più essere dilazionata di una o due settimane. Pare che, assieme al Malatet, anche il Banneville, ambasciatore di Francia a Roma, avrà tra breve un'altra destinazione; e su questo proposito statevi ad aspettare tra poco qualche importante notizia, dacchè da Parigi ricevo una lettera molto autorevole [la quale mi da per positivo che il Governo imperiale è in procinto di prendere, riguardo a Roma, qualche straordinaria misura].

P.S. Riapro la lettera, avendo in questo momento udito discorrere colla più grande eccitazione di un attacco contro la vita dell'onorevole Lobbia. Mi recco all'istante a prendere più precise informazioni che vi trasmetterò per telegrafo.

Il telegrafo ci portò una tristissima notizia d'un attentato alla vita del Deputato Lobbia, che la pensate a troppe cose, ma che ci costringe al silenzio, non potendo noi così da lungi fare giudizi, che pagono eccessivi anche a quelli che si trovano sul luogo.

Pero dobbiamo anche noi affrettarci ad esprimere, assieme al Parlamento ed al Governo, quel sentimento di orrore e d'indignazione che ha prodotto un simile reato, e che è indistintamente partecipato da tutta Italia di certo.

Il delitto è tanto più orribile quanto più disforme dai nostri costumi e quanto dissenziente nella sua atrocità. Speriamo che l'onesto sentimento di tutte le persone oneste dinanzi a un simile fatto, giovi alla nostra concordia, anziché suscitare nuove dissidenze. Noi abbiamo d'uso anche di togliere la cattiva impressione che un simile fatto farà fuori d'Italia; e per questo siamo tutti interessati a lavare questa macchia, che sebbene individuale, la si attribuirà al carattere italiano.

Ci scrivono da Firenze in data del 16: Ieri sera verso le nove il Lobbia, uscendo dal Parlamento, venne stilettato da un uomo grande in capelli e barba nera. Poco non morirà di certo. Una sola ferita, alla testa, i chirurghi la caratterizzano grave, però non in via assoluta.

La discussione sull'unificazione va ingrossando. Poco si unificherà, cioè si voterà in questo senso.

I feudi pessimamente. Forse oggi se ne discuterà alla Camera.

— La *Gazzetta di Venezia* ha questo dispaccio particolare in data 16 giugno:

Il Ministro confermò alla Camera il fatto di un attentato commesso contro il deputato Lobbia.

Affermò che le ferite sono leggerissime, per modo che domani potrà uscire di casa. La Questura già attivato vive pratiche, e l'istruzione del processo è cominciata.

— Leggiamo nella *Riforma*: Dall'onorevole Lobbia riceviamo la seguente lettera:

Firenze, 15 giugno 1869.

Signor Redattore,

Quel giornale cominciò a farmi segno di turpi codardi attacchi personali, facendosi schermo della mia attuale posizione verso la Commissione d'inchiesta, alla cui opera mi legano i più ineluttabili sentimenti di dovere e di onore. Io ho la coscienza di ciò che devo a me stesso ed al paese in seguito al voto della Camera, né vi è forza che possa distrarmi in questo momento al cimento mio.

Però credo fin d'oggi avvertire per mezzo della maggior pubblicità che, non uso a tollerare come uomo, soldato e deputato, né offesa, né sospetto al mio nome, io terro bene nella mia mente quei giornali e quei nomi che osarono, sia pure momentaneamente, di offendermi, per chiedere conto, appena libero, dei loro attentati alla onestà delle mie intenzioni e del mio carattere.

La prego di pubblicare la presente, come prego gli altri giornali di volerla riprodurre.

Di lei devotissimo

C. LOBBIA,

deputato al Parlamento.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

L'on. Di Monale, non potendo partecipare ai lavori della Commissione d'inchiesta parlamentare, perché assente da Firenze, l'on. presidente aveva nominato in luogo suo il deputato Castagnola, il quale, per motivi di delicatezza, che esponiamo più sotto, non ha creduto di poter accettare. Però venne dal presidente nominato a commissario l'on. Ferracuti, e la Commissione ha potuto quindi tosto costituirsi.

Essa ha nominato a suo presidente l'on. Pisanelli, ed a suo segretario l'on. Zanardelli. Domani comincerà i suoi lavori.

— Esponiamo in poche parole i motivi di delicatezza che indussero l'onorevole Castagnola a declinare di far parte della Commissione di inchiesta, alla quale era stato nominato dal presidente della Camera in surroga dell'onorevole Monale.

Il giornale di Genova *Il Dovere* avendo in una sua corrispondenza asserito come al ministro Cambrai-Digny fossero stati offerti tre milioni dal comm. Balduino, in occasione della discussione della legge sulla Regia cointeressata, esso Digny con regolare querela per libello famoso rivolgersi ai tribunali e costituendosi parte civile nominava a suo rappresentante ed avvocato l'on. Castagnola, il quale, non è a dimenticarsi, fu l'utore dell'ordine del giorno combinato coll'on. Sella contro il progetto di legge per la Regia cointeressata e sopra del quale ebbe luogo la famosa votazione per appello nominale.

L'on. Castagnola ha creduto quindi di ravvisare nella sua presente posizione di delegato a difendere il ministro come avvocato una ragione (che noi non possiamo che altamente approvare) per iscusarsi di far parte della Commissione d'inchiesta parlamentare.

— Qualche corrispondente ha persistito ad affermare che la lettera pubblicata dal giornale *Lo Scoglio* con la firma del gen. Grenneville sia autentica.

La dichiarazione fatta dallo stesso gen. Grenneville ci pare avrebbe dovuto tosto togliere ogni equivoco. La lettera è apocrifa, vale a dire un'invenzione e niente altro.

— Ci si assicura da Firenze che una circolare emanante dal ministero delle finanze e diretta agli esattori lor faccia vive premure per la pronta percezione degli arretrati delle imposte. Così la *Gazzetta di Torino*.

— Leggiamo nella stessa *Gazzetta*:

Ci si annuncia che a questi giorni S. A. Reale la principessa di Piemonte debba recarsi a Stresa a visitarvi S. A. Reale la duchessa di Genova, essendo imminente la partenza della duchessa per i bagni di Schwalbach.

Ci si afferma che la salute del generale Garibaldi lasci assai a desiderare. L'affezione reumatica di cui ogni anno a quest'epoca soffre il gran patriota sarebbe molto intensa e dolorosa, e l'obbligherebbe al letto.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 17 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 16 giugno

Il Comitato continua la discussione sull'articolo 1° del progetto sulla circolazione dei biglietti fiduciari, che è respinto dopo un dibattimento circa il significato dei voti di ieri ed oggi, cioè sulla reazione o no del progetto.

È approvata la proposta di Sella per la nomina di una Giunta incaricata di tener conto della discussione delle proposte per riferirne.

(*Seduta pubblica.*) Ferraris esprimendo il profondo dolore e l'orrore di tutto il Ministero per l'atroce attentato contro Lobbia, dà ragguagli sul l'aggressione preditoria. Dice che l'aggressore dopo tre colpi

di stile che diede, riuscì ad evadere, essendo andati a vuoto due colpi di fucile del Lobbia. Ha la soddisfazione di dichiarare che le ferite non sono pericolose.

Il Governo fa procedere con tutto zelo ed energia, anche per considerazione di speciali circostanze, per l'arresto del reo, e per lo scoperto della verità. Dice di essersi recato a visitare il ferito anche per esprimergli a nome del Governo e del Parlamento i sentimenti di tribolazione di tutti per fatto.

Miceli dice che il fatto è cosa nazionale, non individuale; che *Lobbia* dopo le annunciate rivelazioni era seguito da individui, e crede che debbansi fare dichiarazioni pubbliche che valgano a tutelare l'indipendenza dei testimonii sull'inchiesta, forse intimiditi dall'attentato.

Bonfadini presenta un ordine del giorno firmato da varie parti della Camera per esprimere le simpatie generali a *Lobbia*. Esprime l'orrore per il misfatto ed un vivo eccitamento al Governo di valersi di tutti i mezzi per scoprire il reo e la verità, e incarica la Presidenza di pubblicare notizie giornaliere sull'ammalato.

Il Presidente della Camera riferisce di essere pure stato a vedere *Lobbia* per manifestargli i desimi sentimenti generali.

Pironti dice che, dopo sollecite disposizioni date, si è già proceduto dal pubblico Ministero all'interrogatorio di *Lobbia* e che si farà ogni cosa per ottenerne la luce.

Brunetti, *Miceli* e *Curzio* accennano a fatti che farebbero supporre che *Lobbia* fosse stato seguito da persone che potrebbero appartenere alla pubblica sicurezza.

Brunetti crede che il processo Balduino non sia che il prologo di questi fatti.

Ferraris ribatte la supposizione dell'intervento preventivo della pubblica sicurezza, e dà altre spiegazioni circa la sorveglianza.

Menabrea respinge pure le imputazioni di *Miceli* e *Brunetti* circa la partecipazione supposta di agenti della forza pubblica.

Si approva ad unanimità l'ordine del giorno *Bonfadini*.

È comunicata una proposta di *Ferrari* e *Laporta* con cui chiedono di autorizzare la Commissione d'inchiesta a promettere di osservare il secreto sulle dichiarazioni dei testimoni che ne facessero domanda. È inviata al Comitato.

Si approvano a squittino segreto tre progetti d'interesse minore.

Ripreandesì la discussione sull'unificazione giudiziaria del Veneto.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 16

Il Presidente annuncia la morte del Senatore Bartolomei.

Si approvano senza discussione i bilanci di spesa 1869 dei Ministeri di Giustizia, degli Esteri, dell'Istruzione, dell'Interno, dei Lavori pubblici, della Guerra, della Marina e dell'Agricoltura.

Si approva pure il progetto di leva pei nati nel 1848, e quello per la sistemazione delle strade nelle Province meridionali continentali.

Sono quindi votati parecchi progetti già discussi.

Firenze, 16. L'*Opinione Nazionale* annuncia che stanotte si cercò di assassinare il Deputato Lobbia. Benché aggredito violentemente, seppé difendersi, ed evitò così che le ferite ricevute fossero mortali.

Confini Romani. 16. Scrivono da Roma che colà si parla di dispacci gravissimi arrivati da Parigi, per cui si sarebbe stabilito di mandare in missione straordinaria a Parigi il Cardinale Berardi. Ulteriori notizie avrebbero però fatto soprassedere la partenza del Cardinale. È falso che il Papa abbia avuto a scorsi giorni un attacco epilettico. Il Papa gode ottima salute. Malgrado le sinistre di alcuni giornali, a Roma si ritiene per probabile il richiamo di Banneville. Circa il Concilio si dice che nascano ognora grandi opposizioni. La Francia non lo brama, la Baviera Poppugna, l'Austria si mostra indifferenti, la Spagna è neutrale e l'Italia certamente non è favorevole. Perciò si è in qualche pensiero al Vaticano. Monsignor Volinsky soffre qualche persecuzione a motivo di essere egli supposto autore delle corrispondenze romane allo *Czas* di Cracovia sempre ostili alla Santa Sede. È a questo motivo di ragione di Stato che devesi attribuire l'allontanamento di certi polacchi da Roma e non già a motivi diplomatici.

Hongkong, 27 maggio. L'affare di Rochefoucault è accomodato. Il Governo chiese e fece le sue scuse.

Londra, 16. La Camera Lordi continua la discussione del *bill* sulla Chiesa Irlanda.

Grey richiamò l'attenzione della Camera sull'inconveniente che potrebbe risultare dalla divergenza di opinioni fra la Camera dei Lordi e quella dei Comuni se il *bill* fosse respinto. Propose di introdurre molte modificazioni.

L'arcivescovo di Dublino parlò contro il progetto.

Parigi, 16. Ieri furono posti in libertà molti detenuti in seguito agli ultimi avvenimenti.

Madrid, 16. Da tutto le parti giungono telegrammi che si congratulano con Serrano circa la nomina a Reggente.

L'*Imparcial* dice che un telegramma ufficiale annuncia che il Duca di Montpensier giunse ieri a San Lucar de Barameda.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA IN UDINE

Anno 1869 Mese di Giugno

Giorno	Qualità delle Gattello	Quantità in libbre grosse venete da Chil.	ADEGUATO GIORNALIERO					
			in libbre venete da Chil.					
16	Annotti	43226,9	11					

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse in Udine

N. 7090

AVVISO D'ASTA

Autonizzata per Reale Decreto 7 febbraio a. c. n. 4897 la vendita dei beni Demaniali sottodescritti, si fa noto che nei giorni rispettivamente indicati nella sottostante Tabella e sui singoli prezzi di stima vi esposti, si terrà presso gli Uffici nella Tabella stessa accennati, una pubblica gara onde devenire all'aggiudicazione dei beni medesimi a favore dei migliori offerenti, ed alle condizioni seguenti:

I. La gara verrà aperta per ogni lotto sul corrispondente dato di stima;
II. Ogni offerta dovrà essere garantita con un importo pari al decimo del prezzo di stima da effettuarsi in moneta metallica in corso od in Biglietti della Banca Nazionale od in effetti di pubblico credito autorizzati;
III. L'aggiudicazione avverrà sotto le condizioni portate dal Capitolato Normale a stampa per la vendita delle proprietà Demaniali, che sarà reso ostensibile a chiunque presso cadauno degli Uffici qui sotto indicati, unitamente al rispettivo giudizio di stima;

IV. Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà seguire entro trenta (30) giorni da quello della comunicazione alla parte dell'approvazione Ministeriale impartita alla definitiva aggiudicazione;

V. Dopo l'aggiudicazione provvisoria, potranno essere fatte nuove offerte in aumento dei prezzi dei singoli deliberamenti, e ciò entro quindici (15) giorni da quello dei deliberamenti stessi e purché tali offerte non siano minori del ventesimo dei prezzi anzidetti e siano inoltre garantite col deposito del decimo del prezzo offerto rispettivamente. In questo caso, saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere a nuovi esperimenti d'asta;

In mancanza di offerte di aumento, l'aggiudicazione provvisoria diverrà definitiva.

VI. Sarà a carico del deliberatario ogni spesa inerente e conseguente all'asta ed al contratto di compravendita.

Udine, il 8 giugno 1869.

Il Direttore LAURIN.

Tabella delle realità da alienarsi

N. dei Lotti	Indicazione delle realità da alienarsi	Giorno destinato alla gara ed ora relativa	Ufficio presso il quale seguirà l'asta	Base d'asta		Deposito d'asta
				Lire	C.	
1	Terreno aratorio in map. stabile di Villaorba, Distretto di Udine, al n. 4164, detto in Auris, di pert. cens. 3,66, rend. cens. di l. 2,38; ed al n. 4242, detto degli Orti, di pert. cens. 3,46, rend. cens. di l. 3,08	5 luglio 1869, ore 10 ant.	Direzione del Demanio in Udine	251	35	25 13
2	Casa Colonica in map. stabile di Osoppo, Distretto di Gemona, al n. 1088, di pert. cens. 0,25, rend. cens. di l. 19,33; al n. 1981, Orto di pert. cens. 0,09, rend. cens. di l. 0,24; ed al n. 1721, prato di pert. cens. 2,40, rend. cens. di l. 0,34; ed al n. 2447, arato di pert. cens. 4,81, rend. cens. di l. 8,27	6 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Osoppo	1000	—	400
3	Terreno Ortale in map. stabile di Maniago, Distretto di Maniago, al n. 1158, di pert. cens. 0,13, rend. cens. di l. 0,44; al n. 4176, di pert. cens. 0,12, rend. cens. di l. 0,41; al n. 5205, prato, di pert. cens. 5,46, rend. cens. di l. 2,46; ed al n. 5457, arato, arb. vit. di pert. cens. 3,70, rend. cens. di l. 5,41	6 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Maniago	350	—	35
4	Terreno Prativo in map. stabile di Brugnara, Distretto di Sacile, al n. 239, detto Fratte, di pert. cens. 4,70, rend. cens. di l. 8,65; al n. 2413, detto Maron, di pert. cens. 2,35, rend. cens. di l. 7,61; ed al n. 3204, di pert. cens. 2,23, rend. cens. di l. 4,40	7 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Brugnara	637	03	63 76
5	Casa Rustica in map. stabile di S. Quirino, Distretto di Pordenone, al n. 520, di pert. cens. 0,74, rend. cens. di l. 38,16; al n. 518, Orto di pert. cens. 0,24, rend. cens. di l. 0,52; al n. 1401, aratorio, detto Campuzzi, di pert. cens. 1,60, rend. cens. di l. 2,22; al n. 1363, aratorio detto Previdin, di pert. cens. 3,99, rend. cens. di l. 5,55; al n. 1459, aratorio, detto Cavalla, di pert. cens. 7,56, rend. cens. di l. 4,31; al n. 1446, aratorio, detto Bernarda, di pert. cens. 4,24, rend. cens. di l. 10,58	8 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di S. Quirino	1357	36	135 73
6	Terreno Prativo in map. stabile di Torreano, Distretto di Cividale, al n. 1674, detto Molinis, di pert. cens. 8,40, rend. cens. di l. 3,61; al n. 1623, Boscato, detto Pratovalin, di pert. cens. 5,95, rend. cens. di l. 4,76; al n. 2121, di pert. cens. 4,30, rend. cens. di l. 6,22; ed al n. 1591, Bosco, detto Ciasdival-Questa, di pert. cens. 3,87, r. c. di l. 1,03	8 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Torreano	494	82	49 46
7	Casa in Udine, in Caille del Cucco, Borgo Grazzano, al n. 253 civico e 319 anagrafico, in map. stabile di Udine Città al n. 2630, di pert. cens. 0,04, rend. cens. di l. 20,16	6 luglio 1869, ore 10 ant.	Direzione Demaniale in Udine	450	—	45
8	Metà indivisa dei seguenti beni in map. stabile di Medun, Distretto di Spilimbergo: Casa colonica, con cortile, detta Baratini-del Pin, al n. 2135, di pert. cens. 0,29, rend. cens. di l. 4,48; al n. 2137, Orto di pert. cens. 0,22, rend. cens. di l. 0,74; al n. 2149, 2150, 2151, prato arb. vit. detto Centa del Pin, di pert. cens. 1,90, rend. cens. di l. 6,31; al n. 831, 832, aratorio, detto Termeneit, di pert. cens. 6,57, rend. cens. di l. 6,68; al n. 970, detto Chiampat, di pert. cens. 3,27, rend. cens. di l. 4,32; al n. 1002, detto Sotto il Pradone, di pert. cens. 3,86, rend. cens. di l. 5,10; al n. 1057, detto Tomba, di pert. cens. 1,33, rend. cens. di l. 4,04; ed al n. 1063, di pert. cens. 5,44, rend. cens. di l. 4,01	8 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Medun	1138	37	113 83
9	Terreno aratorio vit. in map. stabile di Rivarotta, Distretto di Pordenone, al n. 378, di pert. cens. 3,70, rend. cens. di l. 7,81; ed al n. 980, di pert. cens. 0,83, rend. cens. di l. 0,07	9 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Pasiano	218	38	21 83
10	Terreno arativo in map. stabile di Claut, Distretto di Maniago, al n. 560, di pert. cens. 0,66, rend. cens. di l. 1,19; al n. 1544, di pert. cens. 0,66, rend. cens. di l. 0,32; ed al n. 1283, prato, di pert. cens. 41,60, r. c. di l. 0,83	7 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Claut	311	11	31 11
11	Casa Colonica in map. stabile di Claut, Distretto di Maniago, al n. 763, di pert. cens. 0,19, rend. cens. di l. 5,40; al n. 1307, prato, di pert. cens. 43,28, rend. cens. di l. 2,12; ed al n. 3567, pascolo, di pert. cens. 45,39 r. c. di l. 2,31	8 luglio 1869, ore 10 ant.	Idem	270	12	27 01
12	Terreno Ortale in map. stabile di Castions di Strada, Distretto di Palma, al n. 1413, di pert. cens. 0,40, rend. cens. di l. 6,31; ed al n. 1421, di pert. cens. 0,11, rend. cens. di l. 0,37	8 luglio 1869, ore 10 ant.	Municipio di Castions di Strada	69	13	6 13

ATTI GIUDIZIARI

N. 2737

EDITTO

In seguito a requisitoria della R. Pretura Urbana di Udine, la R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che sopra istanza del sig. Antonio Crainz, di Udine, in confronto di G. Batta Desio di Bertiolo, nei giorni 26 giugno, 16 luglio e 12 agosto 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà il triplice esperimento d'asta della casa qui sotto descritta, ed alle seguenti:

Condizioni

1. Lo stabile stimato it. l. 1400 sarà venduto in un sol lotto a prezzo superiore od eguale a quello di stima nei primi due esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo purché siano coperti i creditori inscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima, che sarà compensato, se deliberatario, e restituito in caso diverso.

3. Entro giorni 15 successivi dalla deliberata dovrà il deliberatario versare il prezzo di deliberata in valuta legale in giudiziale deposito presso il R. Tribunale di Udine, sotto comminatoria in caso di mancanza del reincidente a tutte di lui spese, rischio e responsabilità.

4. In caso si facesse offerente lo stesso esecutante, è dispensato dal previo deposito, di cui la condizione seconda; e qualora poi si rendesse deliberatario, è dispensato dal pagamento del prezzo di deliberata fino alla concorrenza del di lui credito, inscritto di fiorini 530, pari ad it. l. 1308,63, più di un triennio d'interessi importanti it. l. 196,26, tenuto a deposito soltanto l'eventuale prezzo di deliberata eccedente le suddette somme.

5. Lo stabile viene venduto nello stato in cui trovasi senza alcuna responsabilità

per parte dell'esecutante. Resta poi a carico del deliberatario l'anno censuale, infrancabile esazione in favore della Chiesa di S. Giusto, di Villacaccia, di frumento stava 1 pesenati 1 e miglio o sorgoturco stava 1 e pesenati 1.

6. Le spese del protocollo d'asta e conseguenti, non che quelle per trasferimento staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Casa sita in Bertiolo in map. al n. 730 b, di cens. pert. 0,30, rend. 22,60 stimata it. l. 1400.

Il presente si affigga nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 20 maggio 1869.

Il Reggente
A. BRONZINI.

N. 3470

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Illario Candussio di Tolmezzo coll' avv. Buttazzoni contro Placido Fantin e Lucia di lui moglie debitori dello stesso luogo, nonché dei creditori inscritti avrà luogo in quest' ufficio alla Camera I negli giorni 9, 17 e 25 agosto p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 1 pom. il triplice esperimento per la vendita all' asta delle realità sotto descritte alle seguenti:

Condizioni

1. Ogni aspirante depositerà il decimo del valore della realtà alla quale aspira.

2. Al primo e secondo esperimento non potrà seguir deliberata a prezzo inferiore della stima, al terzo a qualunque anche al di sotto, purché basti a sziarli i creditori inscritti.

3. Lo stabile viene venduto nello stato in cui trovasi senza alcuna responsabilità

3. Le realità si venderanno partitamente secondo l'ordine che figura nel protocollo di stima.

4. La vendita ha luogo senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante.

5. Dal previo deposito e pagamento del prezzo restano dispensati l'esecutante e li creditori inscritti Pio Ospitale di Tolmezzo e Fabbriceria di Illeggio nel caso che si facessero deliberatari, fino alla graduatoria.

6. Il prezzo di deliberata con imputazione del fatto deposito sarà pagato a mani del Procuratore dell'esecutante entro giorni otto successivi alla deliberata per venir poi erogato a senso della graduatoria.

Beni da vendersi.

1. Casa costruita a muri e coperta a coppi sita in Tolmezzo all' anagrafico n. 144 ed in map. al n. 295 sub. 4 di pert. 0,04 r. l. 3,32 stim. it. l. 500.—

2. Fondo arativo con poco prato e ghiaia in map. al n. 1934 di pert. 0,60 rend. l. 0,77 in loco denominato Grialbe 66,67

3. Fondo prativo e ghiaioso nella località Grialbe in map. giusta l'istanza al n. 1936 ora sostituito dai n. 3614 di pert. 0,05 rend. l. 0,23, 2617 di pert. 0,54 rend. l. — 50.—

4. Prativo ed aratorio in loco denominato Novati o Selet in map. all' n. 1493, ora convertito nel n. 2308 di pert. 0,24 rend. l. 0,05, 1194 lett. c. di pert. 0,42 rend. l. 0,08. — 58.—

Locché si pubblicherà all' albo Pretoreo e nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 15 aprile 1869.

Il R. Pretore
Rossi

FARMACIA REALE

PIANERI

e MAURO

28 ANNI DI SUCCESSO

PILLOLE ANTIEMORROIDALI

E PURGATIVE

del celebre Prof.

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella sua
ditta Farmacia all'università in Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle affezioni emorroidali si interne che esterne giova mirabilmente in tutte le malattie nervose, nella gastroenterite ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste pillole si vendono in flacons bleus portanti il nome di Giacolini rilevato in vetro.

La ditta PIANERI e MAURO onde esser utile a tutte le classi ha deliberato di venderne anche poste in piccole scatole da 12 pillole al modico prezzo di soldi 24.

Fabbricazione in Padova da Pianeri e Mauro Farmacia